

COMMISSIONE STATUTO

Verbale della riunione del 11 Marzo 2011

La seduta si apre alle ore 14:40 presso la Sala del Consiglio del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno, come preannunciato via e-mail dal Magnifico Rettore:

- 1) Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti (02/03/2011, 04/03/2011, 09/03/2011)
- 2) Revisione articolato sui dipartimenti
- 3) Lista delle azioni
- 4) Varie ed eventuali

Presenti

X	Barozzi Giovanni Sebastiano	G	Gatti Giuseppe
X	Bosi Andrea	X	Leali Francesco
X	Calabrò Giuseppe	X	Ossicini Stefano
X	Di Toma Paolo		
X	Donini Massimo	X	Pinti Marcello
X	Ferrari Andrea	X	Porro Carlo Adolfo
X	Fontana Daniela	X	Tomasi Aldo (Presidente)
X	Frigni Daniela	X	Zini Angela

È assente giustificato il sig. Gatti. Il Rettore comunica che non sarà presente alcuna rappresentanza dell'ufficio legale, impegnata nella chiusura di attività di interesse istituzionale.

1. Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti

Viene rimandata alla riunione del 16 Marzo 2011 per lasciare a tutti i membri della Commissione il tempo di proporre eventuali emendamenti. Il dott. Leali dichiara di aver già ricevuto gli emendamenti proposti dall'Avv. Canullo e dalla sig.ra Frigni.

2. Revisione articolato sui dipartimenti

Il Rettore apre la seduta richiamando i motivi per i quali ha proposto di cominciare la discussione del nuovo Statuto dai dipartimenti; spiega come tali strutture siano la base del futuro assetto e come la loro definizione nasconda alcuni aspetti delicati, ad esempio il numero minimo degli afferenti, e come, dunque, sia necessario attendere il termine della discussione relativa alle "scuole" ed agli organi di governo per chiudere definitivamente il quadro sui dipartimenti. Il Rettore dichiara la volontà di voler stabilire la procedura di afferenza dei docenti ai dipartimenti dell'Ateneo in modo da garantire il rispetto del piano strategico triennale già approvato e da garantire il rispetto degli impegni presi nei confronti del territorio e del Senato Accademico. Dichiara, infine, di aver incaricato la Direzione Legale di predisporre una bozza dello Statuto, da utilizzare come base per la discussione della Commissione. Ribadisce, infine, l'impegno a sentire il parere dei Dipartimenti e di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione al termine della discussione su dipartimenti e scuole.

A tal proposito il Rettore ribadisce la volontà di affrontare la definizione delle funzioni degli organi statutari e delle interazioni lungo i processi decisionali attraverso lo schema inizialmente portato in commissione dal dott. Leali e poi integrato dal prof. Ferrari. Dichiara di aver dato mandato all'ufficio legale di tradurne i contenuti in articolato.

Il Rettore rilegge i commi approvati in data 9 marzo 2011 inseriti nell'articolo X.1 del documento di **Allegato1**. In merito al comma 2 il prof. Barozzi suggerisce che l'espressione "[...] solide esperienze sia di ricerca che di didattica multidisciplinare e innovativa" possa essere modificata in "[...] solide esperienze di ricerca o di didattica multidisciplinare e innovativa". Segue una breve discussione in cui, su proposta del prof. Ferrari, si decide di procedere solo in fase di revisione finale ad eventuali ulteriori aggiustamenti lessicali.

Viene deciso che, per mettere in maggiore evidenza la differenza tra la costituzione dei dipartimenti e la loro esistenza a regime, sia invertito l'ordine del comma 4 e del comma 3 e siano introdotte le modifiche necessarie a rendere maggiormente evidente tale disposizione. Vengono incaricati i proff. Donini e Fontana di modificare il comma.

Il dott. Leali, in merito al comma 5, ribadisce come, pur nel rispetto di quanto precedentemente discusso ed approvato dalla Commissione, sia fortemente contrario a mantenere il numero minimo eccessivamente vicino alla soglia minima di legge e, essendo mancato alla parte finale della precedente riunione, chiede chiarimenti in merito a quali siano gli eventi programmabili di cui un Dipartimento dovrebbe tenere conto all'atto della sua costituzione e se, ad esempio, richieste di pensionamento anticipato, chiamate da altri Atenei a seguito di idoneità o richieste di trasferimento siano da considerarsi tali. Viene spiegato che per eventi programmabili sono da intendersi solo pensionamenti per raggiunti limiti di età. Il dott. Leali chiude sottolineando come tale indicazione limiti, di fatto, la libera circolazione dei docenti afferenti a dipartimenti di piccole dimensioni. Il Rettore ribadisce la volontà di attendere di avere un quadro di maggior dettaglio degli altri aspetti dello Statuto per poter considerare definitivamente chiusa la discussione in merito.

In merito al comma 6 viene stabilito di mantenere il vincolo relativo alla responsabilità di un ciclo triennale e di un ciclo magistrale ma viene introdotto in modo esplicito il riferimento ai corsi di laurea a ciclo unico. Il prof. Porro porta all'attenzione della Commissione la specificità della Facoltà di Medicina per la quale la maggior parte dei CFU dell'offerta didattica non è riconducibile a nessuno degli attuali dipartimenti e, in previsione, difficilmente riconducibile a singoli nuovi dipartimenti, se non intesi come aggregati realmente molto ampi. Il Rettore ribadisce la necessità che la situazione di medicina venga stralciata dall'attuale discussione. Viene comunque proposto che il riferimento alla copertura di almeno il settanta per cento dei crediti formativi negli insegnamenti caratterizzanti venga sostituito con un'espressione meno vincolante del tipo "quota significativa".

La discussione relativa al comma 7 viene rimandata alla discussione sulle scuole.

Si possa a discutere dell'articolo indicato in allegato come X.2.

In merito alla lettera c) del comma 1 la commissione

La seduta si apre con la relazione del prof. Donini, che insieme alla prof.ssa Fontana ha elaborato una bozza di articolato riguardante struttura e funzioni dei dipartimenti, inviata via email ai membri della commissione il giorno precedente, e in una forma emendata nella sola numerazione, la mattina stessa. La discussione verte in particolare sui commi 4, 5, 6 e 7 e riguardante la costituzione dei Dipartimenti, e delle Scuole. È sottolineato che ai sensi della legge non vi è a norma di legge obbligatorietà di costituire le strutture di raccordo e coordinamento della didattica (per comodità denominate "scuole") e che tale scelta è volontaria. Il comma 7 è stato inserito proprio per sottolineare questo aspetto, ovvero che se un Dipartimento è autonomo dal punto di vista della didattica non è necessario appartenga ad una scuola.

Si passa alla lettura dell'art. X.2, riguardanti i compiti dei Dipartimenti. Il prof. Ferrari segnala come la lettera b) del comma possa non comprendere tutti i casi di collaborazione tra Dipartimenti e territorio. Il Rettore incarica il prof. Ferrari di proporre una soluzione puntuale sul comma. In merito alla specificazione - punto c) - della promozione e gestione dei corsi di studio di primo e secondo livello, la Commissione concorda che l'espressione venga lasciata generica "corsi di studio", al fine di comprendere qualsiasi attività didattica promossa dai Dipartimenti.

In merito al comma 2 il Rettore dichiara la volontà di semplificare, seppur condividendola nel merito, la formulazione relativa all'integrazione tra piani di Dipartimento e di Ateneo e alla valutazione. Il Rettore evidenzia la necessità di valutare un riferimento diretto al nucleo di valutazione, secondo quanto previsto da legge e rimanda tale controllo alla Direzione Legale. La sig.ra Frigni indica il refuso relativo allo scambio della lettera c) con b).

Il Rettore invita i presenti a leggere l'articolo 18 comma 7 punto a) della bozza di Statuto appena ricevuta dalla Direzione Legale (**Allegato 2**). La Commissione ritiene, comunque, di procedere alla discussione relativa all'articolo prodotto dai proff. Donini e Fontana e di lasciare il confronto tra i due documenti ad un momento successivo.

In merito all'articolo X.3 viene segnalata la possibile eliminazione del riferimento al Consiglio di Corso di Studio. Viene discussa l'impostazione della strutturazione data dalla Direzione Legale (articolo 19 e articolo 20 di Allegato 2) in cui appare una netta distinzione tra organi di indirizzo e organi di amministrazione.

Il prof. Barozzi esprime la convinzione che l'indirizzo del Dipartimento debba essere a carico del Consiglio di Dipartimento e che i compiti di esecuzione di tale indirizzo siano da attribuire al Direttore ed alla Giunta di Dipartimento, la cui istituzione appare necessaria a causa dell'allargamento dei dipartimenti e della integrazione delle funzioni di gestione delle attività didattiche e di ricerca.

In merito alla esclusività del mandato della gestione amministrativa al Segretario Amministrativo la prof. Fontana sottolinea con forza la funzione operativa del Direttore che deve poter essere informato anche degli aspetti amministrativi del Dipartimento per garantire una buona gestione della struttura.

Il prof. Di Toma interviene per ribadire la necessità che il segretario amministrativo sia di supporto al Direttore ma non assuma funzioni di tipo dirigenziale e sottolinea, inoltre, come non possa essere considerato un organo statutario. Il prof. Donini conferma tale considerazione.

La dott.ssa Zini riporta l'esperienza dell'amministrazione pubblica non universitaria per la quale la figura di vertice non assumeva, in una configurazione passata, la duplice funzione politica ed amministrativa ma demandava a funzionari da lei direttamente nominati le funzioni di gestione amministrativa. Ribadisce, invece, la visione secondo cui la figura di vertice dovrebbe unire i due ambiti.

La sig.ra Frigni pone l'attenzione sull'identificazione della figura del Segretario Amministrativo, figura professionale indicata chiaramente da legge (**Allegato 3**, raccolto dal prof. Ossicini in rete ed inviato ai presenti) e non più corrispondente alle necessità dei nuovi dipartimenti, a causa della duplice funzione amministrativa e di gestione didattica. Propone, dunque che il l'attuale Segretario Amministrativo venga indicato con un termine più generico del tipo "Responsabile amministrativo", in quanto la figura del Segretario dovrà riassumere in sé competenze amministrative e di organizzazione didattica.

Il prof. Ossicini risponde come le funzioni didattiche ed amministrative possano rimanere separate e come, pertanto si possa identificare la figura di un Segretario Amministrativo e di un Segretario Didattico.

La discussione passa all'articolo X.4 e la sig.ra Frigni pone l'attenzione sul comma 1, proponendo che la composizione del Consiglio di Dipartimento venga allargata all'intero personale tecnico-amministrativo (PTA) - viene successivamente specificato dal prof. Ossicini a tempo indeterminato -, pur con la clausola che la presenza non costituisca vincolo per l'ottenimento del numero legale (attraverso la predisposizione di un regolamento ad hoc). Ritiene, infatti, che tale apertura permetterebbe a coloro che sono interessati alla vita di Dipartimento di poter contribuire alle scelte strategiche e di poter partecipare attivamente alla vita del Dipartimento stesso. In subordine propone che la rappresentanza del personale sia distinta per professionalità.

Il prof. Barozzi si dichiara favorevole alla possibilità che tutto il personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato faccia parte del Consiglio di Dipartimento, e argomenta tale posizione con la necessità di

istituire un organo di tipo assembleare che possa essere riunito in poche occasioni per esprimersi sull'indirizzo e sulle strategie di sviluppo del Dipartimento. Tale organo deve, dunque, essere affiancato da una Giunta che abbia ampia delega sulle questioni legate alla normale amministrazione e da Consigli ristretti che deliberino sulle questioni legate alla programmazione dei ruoli legate agli aspetti didattici e di ricerca.

Il Rettore ribadisce la necessità di garantire la funzione decisionale dei Consigli e sottolinea come la scelta di apertura del Consiglio a tutto il personale richieda la messa a punto di regolamenti dettagliati che consentano di raggiungere il numero legale per lo svolgimento delle riunioni e di mantenere funzionanti le strutture dipartimentali.

Il dott. Leali dichiara di non essere contrario a priori con l'allargamento del Consiglio di Dipartimento al PTA e di apprezzare lo spirito democratico insito in tale proposta ma ritiene che il Dipartimento sia una struttura caratterizzata da compiti scientifici e didattici e che l'apparato tecnico ed amministrativo sia principalmente necessario al buon funzionamento della attività. Ritiene pertanto che una rappresentanza motivata, anche espressa per funzioni professionali, sia sufficiente a garantire che le informazioni possano bidirezionalmente passare dal PTA al Consiglio di Dipartimento. Il dott. Leali conclude dichiarando che troverebbe irragionevole un Consiglio all'interno del quale fosse presente l'intero fascia del personale PTA e non, ad esempio, l'intera fascia degli assegnisti o dei Dottorandi, la cui presenza sarà sempre più importante per il funzionamento dei Dipartimenti.

La prof. Fontana condivide tale posizione e ritiene eccessivo l'allargamento del Consiglio di Dipartimento a tutto il PTA, scelta che, tra l'altro nasconderebbe una possibile deriva anti-democratica, in quanto porterebbe alla necessità operativa di ampliare la delega alla Giunta di Dipartimento con una successiva diminuzione del peso del Consiglio stesso.

Il prof. Donini rileva che l'allargamento della presenza in Consiglio di Dipartimento di tutto il personale tecnico-amministrativo non risponde a esigenze di funzionalità e di democraticità effettiva. Infatti, si usa (o si userebbe) questo strumento per giustificare una drastica diminuzione delle sedute del consiglio, delegando il più possibile tutto alla giunta, con pericolosa riduzione del livello di reale partecipazione democratica. Di fronte a consigli pletorici, dove il personale non avrebbe peraltro diritto di voto se non su una piccola parte delle questioni, di fronte a dipartimenti bloccati per ore, se davvero il personale avesse questa grande voglia di partecipare senza votare a questioni che per lo più non lo riguardano, ci troveremmo Dipartimenti sguarniti o, magari, teatro di comizi. Mi chiedo se sia fra l'altro nell'interesse dello stesso personale che venga introdotta una disciplina del genere: già adesso i suoi rappresentanti non intervengono mai attivamente nei consigli, e si tratta di persone che dovrebbero per scelta essere più predisposte o interessate di altre rispetto a questo tipo di attività.

Si procede alla votazione della mozione di allargamento a tutto il personale PTA. La maggioranza assoluta degli aventi diritto approva la mozione. Contrari o astenuti: Donini, Fontana, Leali, Tomasi, Zini.

Viene dunque discussa la necessità di rivedere puntualmente l'elenco delle attività non delegabili alla Giunta. Viene incaricato il prof. Ferrari di proporre una prima revisione. Il proff. Donini e Fontana sono incaricati di rivedere il comma 1 ed il comma 3 per renderlo coerente con quanto stabilito.

Il prof. Donini viene inoltre incaricato di modificare il comma 4 in modo da renderlo coerente con l'esigenza di coordinamento con gli altri dipartimenti e con le eventuali scuole.

Articolo X.5: la Commissione indica la necessità di regolare le elezioni del direttore attraverso un regolamento di Ateneo.

Articolo X.6: la Commissione indica la necessità di regolare le elezioni del direttore attraverso un regolamento di Ateneo (comma 1) ed al regolamento di Dipartimento di definire le funzioni delegabili alla Giunta.

Articolo X.7: la discussione viene rimandata al termine del confronto relativo alle scuole.

Articolo X.8: la Commissione non presenta osservazioni sull'articolo. Il prof. Barozzi sottolinea la necessità di chiarire che la Commissione Paritetica di Dipartimento sia sostituita da quella eventualmente relativa alla Scuola di riferimento.

3. Lista delle azioni

Cfr. punto 2 dell'OdG.

Viene stabilito l'OdG della riunione del 16 marzo 2011:

- 1) Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti (02/03/2011, 04/03/2011, 09/03/2011, 11/03/2011)
- 2) Chiusura revisione articolato sui dipartimenti
- 3) Reti di sedi
- 4) Lista delle azioni
- 5) Varie ed eventuali

4. Varie ed eventuali

Nessuna Varia o Eventuale

La Seduta è tolta alle ore 17.30.

Modena, lì 11/03/2011

Il Presidente

Aldo Tomasi

I segretari verbalizzanti

Francesco Leali, Marcello Pinti